Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Venerdì 9 Marzo** — **Numero 57**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

La scorsa notte, alle ore 1.55, **S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta** si è felicemente sgravata di un bambino, al quale verrà imposto il nome di Principe **Aimone.**

LEGGI E DECRETI

Il **Numero 74** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 maggio 1878, n. 4376 (serie 2ª), che istituisce una Scuola col titolo di R. Accademia Navale;

Visto l'Ordinamento della R. Accademia Navale, del 17 dicembre 1896;

Visto le modificazioni date a tale Istituto con R. decreto, n. 271, dell'8 giugno 1899;

Visto il R. decreto in data 14 dicembre 1899, n. 499, col quale si stabilisce un nuovo Ordinamento per l'Ufficio Idrografico ed Osservatorî dipartimentali;

Considerata la convenienza che, a formare gli Ufficiali specialisti in Idrografia, sia istituito un regolare corso di studî presso l'Istituto Idrografico di Genova, anzichè presso la R. Accademia Navale;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso l'Istituto Idrografico della R. Marina un corso speciale di studî, allo scopo di formare Ufficiali specialisti in Idrografia.

Art. 2.

Tale corso è posto sotto la diretta dipendenza del Direttore di quell'Istituto, e sarà diviso in due periodi di studî a terra, eseguiti in anni consecutivi. Una campagna idrografica, che potrà aver luogo nell'intervallo tra i due periodi di studî suddetti od alla fine di essi, completerà tale corso.

Art. 3.

Apposito Regolamento da stabilirsi, d'ordine Nostro, con decreto Ministeriale, stabilirà le norme da seguirsi nello svolgimento di tale corso di studî ed i particolari relativi all'attuazione del presente decreto.

Art. 4.

È abolita ogni disposizione anteriore al presente decreto, che modifichi, o sia in opposizione a quanto con questo si stabilisce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1900.

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 75 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 novembre 1894, n. 529, che costituisce una squadra attiva ed una squadra di riserva;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita una forza navale della quale fanno parte le navi da battaglia e le torpediniere, in condizioni di completo assetto militare, designate ad operare nelle acque del Mediterraneo.

Art. 2.

Al comando in Capo di questa forza, denominata « Forza navale del Mediterraneo », è assegnato un Ammiraglio od un Vice-Ammiraglio, e ciascuna delle frazioni, ond'essa può essere divisa, è affidata, secondo la sua importanza, al comando di un Vice-Ammiraglio o di un Contro-Ammiraglio.

Art. 3.

Possono essere aggregate alla forza navale del Mediterraneo quel numero di navi sussidiario che esigenze militari e marinaresche richiedono.

Art. 4.

Le frazioni o le navi, onde è composta la forza navale del Mediterraneo, sono mantenute in armamento od in riserva secondo i bisogni cui è necessario soddisfare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 76 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 febbraio 1899, n. 47;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio di Stato Maggiore, istituito per gli studî concernenti la preparazione alla guerra delle forze marittime, è messo alla dipendenza del Ministro della Marina.

Art. 2.

La costituzione e l'ordinamento dell'Ufficio di Stato Maggiore saranno determinati da apposito Regolamento firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Art. 3.

Il R. decreto 9 febbraio 1899, n. 47, rimane abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 maggio 1899, con la quale il Consiglio Provinciale di Campobasso stabiliva di classificare fra le provinciali le seguenti n. 54 strade interessanti 75 Comuni e della lunghezza complessiva di chilometri 247 e metri 870, facendo voto perchè quelle segnate coi numeri progressivi 21 e 22 e denominate di San Giuliano di Puglia e di Ururi fossero comprese nell'andamento dei tronchi 4° e 6° della strada provinciale di serie n. 40 e fosse in tal senso modificato il tracciato della medesima;

1. Prolungamento della diramazione della Provinciale n. 41	km.	16717
2. Istonia-Sangrina	»	15000
3. Valdonica	»	6000
4. Di Carovilli	»	1055
5. Forlitana	»	2350
6. Del Fortore	»	3196
7. Longano-Isernia	»	7610
8. Vandrina	»	3000
9. Del Verrino	»	9300
10. Diramazione della Provinciale Carpina	»	3700
11. Cipranense e sua diramazione per la Provinciale Garibaldi	»	15600
12. Galdina e sua diramazione per la Provinciale n. 73	»	21000
13. Traversa del Termolese	»	4584
14. Diramazione della Trentana	»	3200
15. Atinense	»	3450
16. Fossaltina	»	4330
17. Boiano-Baranello	»	8580
18. Ripaltina e sua diramazione	»	11700
19. Martinense	»	3570
20. Di Montenero-Valcocchiara	»	5222
21. Di San Giuliano di Puglia	»	4181
22. Di Ururi	»	7186
23. Di Termoli	»	— 376
24. Di Belmonte	»	3844
25. Di Castellone al Volturno	»	1867
26. Di San Vincenzo al Volturno	»	— 570
27. Di Rocchetta al Volturno	»	2023
28. Di Montaquila	»	2241
29. Di Sesto Campano	»	2549
30. Di Venafro	»	— 295
31. Di Chiauci	»	4294
32. Di S. Massimo	»	2600
33. Di Campochiaro	»	3731
34. Di Cercepiccola	»	1259
35. Di Sepino	»	4485
36. Di Mirabello	»	6540
37. Di Ferrazzano	»	4142
38. Di Guardiaregia	»	— 214
39. Di Ripalimosano	»	3587
40. Di Morrone del Sannio	»	6951
41. Di Provvidenti	»	2675
42. Di Tavenna	»	2000
43. Di Oratino	»	2206
44. Di Casacalenda	»	— 869
45. Di Vinchiaturo	»	— 323
46. Di Molise	»	— 980
47. Di Frosolone	»	1403
48. Di Macchia Godena	»	— 160
49. Di Miranda	»	10183
50. Di Macchia d'Isernia	»	1028
51. Di Pesche	»	3725
52. Di Pizzone	»	1027
53. Di Isernia	»	4811
54. Di Spineto	»	1851
	Totale km.	247870

Omissis

. . . .

Visto il voto favorevole a tale classificazione, emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 15 gennaio 1900;

Visti gli articoli 13, 14 e 18 della legge sui Lavori Pubblici, 20 marzo 1865, n. 2248;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Campobasso tutte le strade comunali indicate nell'elenco compreso nel presente decreto, ad eccezione di quelle di S. Giuliano di Puglia e di Ururi segnate coi numeri 21 e 22 e per le quali resta sospesa ed impregiudicata ogni decisione circa la relativa classificazione.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 marzo 1892, colla quale il Consiglio Provinciale di Catania stabilì di classificare, nell'elenco delle provinciali, il tronco di strada che diramandosi dalla provinciale Catania-Misterbianco in contrada Nesima, andrà ad incontrare il prolungamento del Viale Regina Margherita in Catania;

Vista la decisione 7 dicembre 1899, colla quale la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la predetta deliberazione;

Visti gli atti dell'istruttoria, dai quali risulta l'avvenuta pubblicazione della detta deliberazione del Consiglio Provinciale, ai termini di legge, senza opposizione o reclami;

Visto il voto 15 gennaio u. s. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto che il detto tronco di strada della lunghezza di metri 2318, come rilevasi dalla planimetria 25 febbraio 1899, serve a stabilire una più comoda comunicazione fra la provinciale per Misterbianco e Palermo col capoluogo della Provincia, ed anche a collegare direttamente, per mezzo del Viale Regina Margherita, la detta provinciale a quella per Messina, e perciò riuscirà di non poco vantaggio per le relazioni commerciali ed agricole di un'estesa parte di quella Provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle provinciali di Catania il surriferito tronco di strada che, diramandosi dalla provinciale Catania-Misterbianco, in contrada Nesima, andrà ad incontrare il prolungamento del Viale Regina Margherita in Catania.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Rovigo, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ramo di Palo, per gravi irregolarità accertate mediante inchiesta;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità suindicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla Giunta Municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza dell'11 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Vico Canavese (Torino).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Vico Canavese, la cui Amministrazione, da tempo, non procede regolarmente, malgrado i continui eccitamenti fatti dalla Prefettura di Torino.

A ciò si aggiunga il disaccordo esistente tra la maggioranza del Consiglio ed il Sindaco, il quale ultimo è stato revocato dalla carica con recente deliberazione consigliare.

L'attuale Rappresentanza comunale si è inoltre dimostrata non del tutto imparziale nell'applicazione delle tasse locali, e specialmente in quella del fuocatico, provocandosi così il generale malcontento di quella popolazione, con possibile turbamento dell'ordine pubblico.

È quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale di Vico Canavese, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Vico Canavese, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Umberto Vacca Maggiolini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Gualtieri (Reggio Emilia).*

SIRE!

Le ultime elezioni ebbero per effetto che nel Comune di Gualtieri l'Amministrazione fosse assunta da una esigua maggioranza, la quale si propose uno sviluppo dei pubblici servizi affatto sproporzionato alla potenzialità della finanza municipale.

A nulla valsero i richiami dell'Autorità tutoria: che anzi, insofferente di ogni freno, la Giunta si permise di denunciare, con un pubblico manifesto, le risoluzioni di quell'Autorità come un insulto alla popolazione.

In tale condizione di cose torna necessario procedere allo scioglimento di quell'Amministrazione Comunale, ed a ciò provvede l'unito decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Paolo Donati è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Loreto (Ancona).*

SIRE!

La maggioranza che regge attualmente l'Amministrazione del Comune di Loreto, in seguito alle elezioni parziali del luglio prossimo passato, venne di molto scemata, ed ancor più si indebolì per le dimissioni di uno dei suoi aderenti e l'allontanamento di un altro. Solo di dieci voti essa dispone al presente, e poichè non potè giungere ad una intesa con la minoranza, non è in grado di assicurare l'andamento dei servizî che implicano delle spese facoltative.

Il bilancio preventivo per l'esercizio in corso non venne per tale motivo ancora approvato, ed anzi, per le difficoltà incontrate nella discussione dello stesso, Sindaco ed assessori si dimisero fin dal dicembre ultimo.

In una adunanza tenuta di recente dal Consiglio, si addivenne bensì alla nomina di una nuova Giunta, chiamando a farne parte anche dei consiglieri della minoranza, ma questi hanno dichiarato di non voler accettare, quindi l'Amministrazione si trova di nuovo inceppata nella sua azione, mentre invece la situazione finanziaria del Comune richiederebbe pronti ed efficaci provvedimenti.

Per togliere il Comune di Loreto dall'attuale pericolosa debolezza, e cercar di ridargli una vigorosa Amministrazione, torna quindi necessario di sciogliere quel Consiglio, e, a tale effetto, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il qui unito schema di decreto Reale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Loreto, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Marcenaro dott. Enrico Luigi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2114.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per imbianchimento dell'ossido di zinco », originariamente rilasciata al sig. Gualco Giov. Battista, a Torino, come da attestato delli 29 settembre 1890, n. 28134 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Italiana per lo zinco, bianco di zinco ed altri prodotti chimici », a Torino, in forza di cessione totale fatta con istrumenti a rogito del sig. Carlo Teppati, notaio pubblico a Torino, addì 18 ottobre e 15 novembre 1899, debitamente registrati all'Ufficio demaniale di San Benigno Canavese, rispettivamente il 22 ottobre e 16 novembre detto ai nn. 54 e 80, atti pubblici, e presentati pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 gennaio 1900, ore 9.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2116.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Méthode et appareil pour la filature des matières filamenteuses », originariamente rilasciata al signor

Lhomme Paul Emile, a Parigi, come da attestato delli 31 marzo 1898, n. 47060 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Torf-Industrie Karl A. Zschörner e C.ª », a Vienna, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi addì 10 maggio 1899, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 11 gennaio 1900, al n. 12133, vol. 1025, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 gennaio detto, ore 16.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia, cioè: N. 4623 d'iscrizione per L. 32,92, al nome di Imperiale Antonietta fu Augusto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperiale *Maria-Antonietta*, detta comunemente Antonietta, fu Augusto, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,108,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Pedroletti *Giuseppe* fu Angelo, minore, sotto la tutela di Camillo Prot, domiciliato in Aiguebelle (Savoja) - libero - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedroletti *Pietro Stefano*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,203,353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Gotti *Rosina* fu Pietro, moglie di Sopransi Giulio fu Tullo, domiciliato a Bergamo — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gotti *Caterina*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 936,756 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215, al nome di Giliberti *Isabella*, *Rosa*, Angela, Maria *Giuseppina* e Giuseppe, fu Paolo, minori sotto la tutela di Giliberti Matteo fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giliberti *Isabella* (vulgo Rosa), Angela, Maria, *Giovanna-Giuseppina* e Giuseppe, fu Paolo, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,086,906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 230 al nome di *Massa Rosina* di Filomena, minore sotto l'amministrazione legale della madre, domiciliata in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favetti Rosina Irene Maria Amelia* di Filomena, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3,447 ordinale, n. 47,312 di protocollo e n. 954,012 di posizione, rilasciata da questa Direzione Generale il 19 maggio 1899, al sig. Testa Martino fu Pietro, pel deposito di un'obbligazione dell'Asse Ecclesiastico di L. 1,000 munita d'un nuovo foglio di cedole.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna della suddetta obbligazione, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 332, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Como, in data 22 dicembre 1899, al signor Fantoni Tranquillo fu Pietro, pel deposito da lui fatto di una cartella Consolidato 5 0|0 da L. 50, con decorrenza dal 1º gennaio 1900 da tramutarsi in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento del Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo a chi di ragione, senz'obbligo di esibizione della ricevuta suddescritta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 9 marzo, a lire 106,97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

8 marzo 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,73 3/8	98,78 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,81 3/4	110,69 1/4
	4 % *netto*	100,39	98,39
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 8 marzo 1900

***Presidenza del Presidente* COLOMBO.**

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PIOLA chiede che, quando la Camera non risulta in numero legale, siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti.

PRESIDENTE non ha difficoltà di disporre che sia fatta la richiesta pubblicazione.

VISCHI ritiene che si raggiungerebbe meglio lo scopo comunicando anche all'*Agenzia Stefani* i nomi dei deputati assenti.

FRASCARA GIUSEPPE si associa alla preposta dell'on. Piola.

PRESIDENTE. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* e nel resoconto sommario, che è comunicato alla *Stefani*.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che il Consiglio comunale di Catanzaro ringrazia la Camera della commemorazione fattasi del compianto senatore La Russa.

Interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde al deputato Guerci, il quale chiede « se intenda provvedere perchè gli uscieri di tribunale non invadano le attribuzioni degli uscieri di pretura come spesso accade a tualmente con danno di questi ultimi e delle parti ».

Osserva che la competenza degli uscieri è regolata dalla legge e che dov'essa è cumulativa bisogna lasciare alle parti la scelta tra l'usciere del tribunale e quello della pretura.

GUERCI desidererebbe che venisse in qualche modo migliorata la condizione degli uscieri di pretura.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, studierà se vi sia modo di appagare il desiderio dell'on. Guerci.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Casciani che interroga i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici « per sapere se intendano fare nuove pratiche presso le Società ferroviarie onde siano concesse anche agli studenti di belle arti e di disegno le facilitazioni delle quali godono gli studenti delle scuole superiori e secondarie ».

Assicura che il Governo farà le pratiche opportune.

CASCIANI prende atto della promessa.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Nofri « sul caso di un cumulo di stipendi che si verifica a proposito del signor professore Antonio Ambrosini, colla sua irregolare applicazione alle classi aggiunte del corso di filosofia del liceo Gioberti di Torino mentre egli è direttore didattico delle scuole elementari di quella città e titolare del liceo di Faenza, nonchè sulla illegalità della nomina del medesimo a membro del Consiglio Provinciale scolastico di Torino predetto ».

Crede che i due uffici coperti dal professore Ambrosini siano incompatibili; tuttavia si riserva di approfondire lo studio del caso, e, se si confermerà nel suo convincimento, prenderà gli opportuni provvedimenti. Non crede poi che lo stesso professore faccia parte del Consiglio provinciale scolastico; e se fu a tale ufficio nominato dal Consiglio comunale, la nomina è nulla. Ha pertanto chiesto ed attende informazioni.

NOFRI, confermati i fatti affermati nella sua interrogazione, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, sperando che lo scandalo verrà represso.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che non gli risulta che il professore Ambrosini faccia parte del Consiglio scolastico provinciale ed esclude che il ministro Baccelli abbia mandato lo stesso professore al liceo di Torino.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 22 *giugno* 1899.

BISSOLATI deplora la mancanza di sincerità degli avversari perchè essi hanno sempre in bocca la libertà, pur non avendo in essa alcuna fede.

Ma, per salvare le loro conquiste, verrà giorno che dovranno invocare l'alleanza di quei partiti popolari contro i quali oggi affilano le armi. E allora saranno loro grati di avere preservato, anche contro di loro, quelle libertà con le quali soltanto si potrà insieme combattere l'aperta reazione.

Confuta l'affermazione dell'on. Sonnino, che al diritto di riunione nella vita moderna si sia sostituito quello di stampa; giacchè nei paesi avanzati nella civiltà questi diritti si svolgono entrambi nel modo più ampio.

Entrando poi nel merito del disegno di legge, nota che altro è regolare l'uso del diritto di riunione, come prescrive lo Statuto, altro è impedirlo, come ora si vorrebbe. La legge regolatrice è quella sulla pubblica sicurezza; ma questa non pone nessuna limitazione alle riunioni elettorali, mentre col presente disegno di legge si vogliono sopprimere anche quelle, con massima offesa della libertà (Bene! all'Estrema Sinistra).

In Germania i socialisti ripararono a consimile divieto intervenendo alle adunanze elettorali degli avversari; ma in Italia anche questo spediente rimarrebbe precluso perchè gli avversari non hanno bisogno di riunioni; procedono con ben altri mezzi (Bene! all'Estrema Sinistra).

Propugnare il diritto di riunione significa perciò rivendicare la dignità del mandato rappresentativo (Bene! all'Estrema Sinistra). Sostiene che, nel giugno passato, lo stesso on. Pelloux riconobbe che il primo articolo viola lo Statuto; e perciò dichiara che l'Estrema Sinistra non può accontentarsi della promessa soppressione dell'articolo 10, poichè, col decreto o con una legge, la violazione delle pubbliche libertà non può essere consentita (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Afferma che, approvati i provvedimenti politici, non sarà più possibile nè temere una riunione, nè stampare un giornale senza il beneplacito dei superiori: poichè in ultima analisi essi non rappresentano altro che il regime dello stato d'assedio trasformato in istituzione permanente.

Il presidente del Consiglio disse che i provvedimenti politici erano una conseguenza necessaria degli stati d'assedio. Ma poichè i processi contumaciali hanno dimostrato che i fatti di maggio non furono provocati nè dalle riunioni, nè dalle associazioni, bisogna concluderne che oggi rappresentano una violenza gratuita ed inutile.

L'ordine pubblico non può essere turbato dall'esercizio dei diritti d'un popolo libero, mentre lo può essere sempre dal malessere economico delle moltitudini (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

I provvedimenti politici sono perciò esclusivamente diretti contro la propaganda sovversiva. E chi può arrogarsi il diritto di giudicare se, come, perchè, quando sia sovversiva un'idea? (Bene! all'Estrema Sinistra). E come non si accorge il Governo chè l'idea socialista è già penetrata perfino negli organi diretti dello Stato? E quale effetto potranno avere i provvedimenti politici se non quello di comprimere la nuova coscienza sociale?

Comprende lo Stato forte, se per Stato s'intende la prevalenza dell'interesse collettivo su quelli particolari. Ma lo Stato è di già fortissimo per armi politiche, mentre è molto debole dinanzi alle coalizioni degli interessi privati.

A questa debolezza però non si ripara con leggi politiche, mentre si provvederebbe bene col favorire i grandi interessi collettivi (Applausi all'Estrema Sinistra).

(L'oratore si riposa).

Presentazione di relazioni.

MESTICA presenta la relazione intorno al disegno di legge di prestiti di favore ai Comuni per gli edifizî scolastici.

LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge per il censimento della popolazione.

Seguita la discussione dei provvedimenti politici.

BISSOLATI, riprendendo a parlare, insiste nella dimostrazione che i provvedimenti politici preparano la debolezza, non la forza dello Stato; e rileva che la debolezza perdurerà fino a quando la coscienza popolare, rinvigorita nelle pubbliche riunioni, non avrà abolito le barriere doganali che sono insormontabile ostacolo allo sviluppo della pubblica ricchezza.

Perciò, a difesa delle libertà pubbliche, l'Estrema Sinistra resiste coll'ostruzionismo; ripetendo che non lo farà sulle leggi militari, nè sulle leggi economiche, quantunque non manchino casi di ostruzionismo anche per leggi economiche: esempio quello contro l'*Income tax* proposta dal ministero Castelreigh che pure aveva vinto Napoleone a Waterloo.

Crede che i diritti delle maggioranze non debbano intendersi in un modo rigido, assoluto, che impedisca alle minoranze di affermarsi e di espandersi nel paese, sì da poter diventare a loro volta maggioranze.

Esaminando gli effetti del decreto-legge, rileva come esso abbia suscitato nuove energie dei partiti popolari, tanto che essi hanno potuto impadronirsi della rappresentanza di importanti municipî e si sono affermati con elezioni-proteste (Bravo! all'Estrema Sinistra).

Si è detto che il Paese non seconda la campagna ostruzionista; ma la verità è che l'Estrema Sinistra attinge appunto la sua forza di resistenza dalla coscienza di essere sorretta dalle masse popolari.

Non si può attribuire tutta la responsabilità delle presenti condizioni agli uomini che sono al Governo, ma bensì a tutte le classi dirigenti, che sono trascinate dal fato ad adoperare la violenza nei momenti in cui si sentono più deboli.

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici non disperano della vittoria, perchè sentono di avere l'appoggio di una forza che è sempre viva, il popolo (Approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta la relazione sopra il disegno di legge: « Convenzione colla Società anonima della ferrovia Vigevano-Milano ».

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

MAZZA. Nota, e se ne compiace, come in questa discussione si trovino alleati per la difesa delle libertà e delle franchigie statutarie uomini delle diverse parti della Camera. Ciò è veramente degno dell'alta importanza della battaglia che si combatte.

Ricorda altre discussioni della Camera, nelle quali il diritto di riunione fu sostenuto dai parlamentari più eminenti, ed il Governo che non lo aveva rispettato ebbe la condanna della Camera.

Crede che in materia di diritto di riunione non si debba mai dimenticare il principio di diritto penale, per il quale non si possono colpire gli atti preparatorî (Bene!).

Osserva come fino dal 1839 l'on. Crispi, a proposito dell'interpretazione della legge di pubblica sicurezza, affermava che la polizia non aveva la facoltà di vietare preventivamente le riunioni, perchè secondo lui, il divieto preventivo non era statutario.

Le ragioni dell'ordine pubblico, che sono la base dell'articolo 1°, hanno fin qui servito a giustificare i più esorbitanti abusi della polizia, la quale non si è peritata di vietare le riunioni e le dimostrazioni più innocue. Accenna parecchi casi occorsi in Roma, e specialmente il divieto opposto agli studenti di portare corone sul monumento di Giordano Bruno, divieto solo giustificato da esagerati riguardi verso il Vaticano.

Se contro questi abusi vi era fin qui almeno il conforto di chiamare il ministro a rispondere degli atti dei suoi dipendenti, da ora innanzi non si potrà fare nemmeno questo, perchè, codificato l'arbitrio, cessa il diritto di discutere.

Si è voluto giustificare le restrizioni al diritto di riunione e di organizzazione col pretesto che i partiti avanzati diffondono colla loro propaganda germi di ribellione fra le classi popolari. Ma l'esperienza di tutti i popoli doveva ammaestrare che le idee si combattono con altre idee, e che la compressione e la violenza non hanno mai raggiunto il loro scopo (Bene! all'Estrema Sinistra).

Esamina le disposizioni vigenti sul diritto di riunione in altri paesi, facendo rilevare come per lo più prevalga il concetto di vietare solo quelle riunioni dalle quali possa sorgere un pericolo imminente per lo Stato, che allora ha il diritto della legittima difesa.

Il sistema preventivo era compatibile colle forme di Governo assoluto, ma è inconciliabile colle forme rappresentative (Bene!).

Violando le libertà, si viola il diritto delle minoranze, le quali non possono avere altra garanzia che la legge, mentre le maggioranze non hanno bisogno di invocare la libertà a tutela del loro potere.

Le misure restrittive dell'articolo 1° mirano a colpire la libertà del pensiero; ma la storia ci dimostra che il pensiero è sempre riuscito, alla lunga, trionfatore di tutte le persecuzioni, da Socrate a Galileo (Bene! all'Estrema Sinistra).

Nota come nei momenti più difficili della vita nazionale si siano sempre dagli uomini di Governo rispettate le libertà di riunione e di associazione.

Perchè dunque in un momento in cui il paese è, per dichiarazioni degli stessi ministri, perfettamente tranquillo, il Governo è venuto innanzi alla Camera coi provvedimenti politici?

L'oratore, leggendo alcune parole pronunziate dall'on. Di San Giuliano, allora deputato, dimostra che la presentazione di questi provvedimenti, che nessuno attendeva, che nessuno desiderava, altro non è che un mero espediente parlamentare (Benissimo! L'oratore riposa alcuni istanti).

Il paese non reclamava provvedimenti politici, ma, stretto da gravi bisogni, reclamava provvedimenti diretti a svolgere tutte le ricchezze del nostro paese, a risollevare l'agricoltura e la marina. Invece il Governo, per obbedire a convenienze parlamentari, ha presentato misure restrittive delle franchigie statutarie.

Conclude dicendo che la libertà e l'indipendenza sono due termini inscindibili, e che soltanto la loro unione può assicurare un avvenire di grandezza e di prosperità al nostro paese (Approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni e mozione.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per sapere se approvi l'operato del prefetto di Udine, nei riguardi del sindaco di San Daniele del Friuli.

« Luzzatto Riccardo, Girardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quando intende presentare al Parlamento il disegno di legge relativo ai brefotrofi e radunare la Commissione nominata per lo studio dei provvedimenti per l'infanzia abbandonata.

« Rampoldi, Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando provvederà all'impianto di uno scalo-merci alla Stazione di smistamento esistente fuori la Barriera di Nizza a Torino.

« Teofilo Rossi, Daneo Edoardo, Biscaretti Roberto ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza di carri-vagoni, ciò che impedisce lo sviluppo dell'industria e del commercio – nella stazione di Acquicella (Catania).

« De Felice-Giuffrida ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di richiamare l'Amministrazione delle ferrovie sicule all' applicazione della tariffa locale comune 304, piccola velocità, anche alla stazione Acquicella (Catania), per evitare la concorrenza fatta ai produttori catanesi dai produttori che caricano i prodotti nelle stazioni che sono ammesse al beneficio di quella tariffa.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla necessità di migliorare, nell'interesse pubblico, gli orari ferroviari sul percorso Ivrea-Torino.

« Frola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se non intenda cogli altri provvedimenti relativi all'ordinamento della magistratura, presentare pure disposizioni dirette all'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari ed all'istituzione di una cassa di previdenza o di un monte delle pensioni per gli uscieri degli uffici giudiziari.

« Frola ».

« Interrogo il ministro delle finanze per sapere perchè non si rimpiazzano i posti di ispettore demaniale e di ricevitore del registro, rimasti vacanti, servendosi dei risultati di concorsi già fatti, piuttosto che bandendo altri concorsi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Interrogo il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando sarà costruito il nuovo edificio postale della stazione di Catania.

« De Felice-Giuffrida »

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro di agricoltura e commercio se non creda di dover prendere severi provvedimenti per impedire che la speculazione vada fino al punto di provocare, ad arte, misure defensionali per parte del Governo Federale per ciò che riguarda l'esportazione del bestiame dall'Italia nella Svizzera, con danno immenso per il nostro commercio e per la nostra agricoltura.

« Borsarelli ».

CARMINE, ministro delle finanze, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Romanin-Jacur, che vuol sapere se il Governo « intende prolungare i termini per la pubblicazione del nuovo catasto e per la presentazione dei relativi reclami nella provincia di Padova ». Dichiara che il Governo non ha difficoltà a consentire la proroga dei termini di 60 giorni per i reclami privati, e di 15 giorni per le Commissioni comunali per le tariffe.

ROMANIN-JACUR ringrazia.

PRESIDENTE dichiara che non essendo presente il ministro dell'istruzione non si può ora stabilire il giorno dello svolgimento della mozione.

BRUNIALTI raccomanda, che, giusta la promessa fatta altre volte dal presidente, si pongano in discussione alcune relazioni di petizioni.

MEZZANOTTE (della Commissione per le petizioni) osserva che molte relazioni sono pronte.

PRESIDENTE propone che domani, nella seduta pomeridiana, in luogo delle interrogazioni si svolgano le petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

Propone che, quindi, si svolga una proposta di legge del deputato Pavoncelli.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione di Pietrasanta (proclamato Batacchi). Sarà discussa sabato.

La seduta termina alle 18.35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 15 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ungaro, Della Rocca ed altri: « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia marina » (124); e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Cessione gratuita ai Comuni della proprietà di alcune strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalle tasse per tale trasferimento di proprietà » (132);

alle ore 16 1[2 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione » (23);

alle ore 17 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Provvedimenti per la conservazione del catasto » (171).

Per domani alle ore 17 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera nelle provincie pugliesi » (177) (*Urgente*).

Per domani alle ore 10 è pure convocata la Giunta permanente per le petizioni.

Per domani alle ore 14 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova Aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio » (172).

DIARIO ESTERO

La stampa inglese è unanime nel non accordare una grande importanza alle vittorie segnalate ieri l'altro dal generalissimo lord Roberts. La stessa esiguità delle perdite inglesi, dimostra che fu più un attacco d'avamposti che una vera battaglia.

Intanto le notizie di mediazione fra i belligeranti si fanno più scarse ed incolori; invece si riafferma che la guerra proseguirà più accanita.

Lo stesso dottor Leyds ha creduto di chiarire le sue parole pubblicate dal *World* e dal *New-York Herald*, e per mezzo del corrispondente della *Rheinisce-Westfälische Zeitung* fa da questo giornale pubblicare la seguente comunicazione:

« Il dispaccio dell'inviato transwaaliano, dottor Leyds, al *New-York Herald*, ha soltanto lo scopo di far sapere al mondo intero che i Boeri sono pronti a conchiudere la pace con l'Inghilterra, a condizioni onorevoli ed accettabili. Il dispaccio del dottor Leyds non aveva punto lo scopo di offrire in tal modo all'Inghilterra la pace.

« Se Leyds avesse avuto quell'intenzione, piuttosto di scegliere l'espediente d'un telegramma ad un giornale, si sarebbe rivolto a qualche Governo amico, invocandone l'intervento ».

***

Telegrafano da Costantinopoli, 7, al *Piccolo* di Trieste:

Notizie dall'Albania dicono che il *bazar* di Uesküb è chiuso. Gli albanesi continuano a raccogliersi nelle moschee.

I tentativi fattisi finora per tranquillizzare la popolazione sono rimasti infruttuosi. Il popolo insiste nel reclamare la rimozione del *valì* e minaccia tumulti.

Si dice che il *valì* abbia rassegnato le proprie dimissioni, le quali però non sarebbero accettate.

Sono state inviate a Mitrowitza 3 compagnie di truppa, allo scopo d'impedire agglomeramenti di albanesi.

Le comunicazioni postali con Novi Bazar sono sospese.

Secondo una voce, il bazar a Kalkandelen sarebbe stato chiuso.

***

La vertenza per la ferrovia, che la Russia intende costruire nell'Asia Minore, si aggrava. Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* dice che il progetto completo della rete ferroviaria, che vuole costruire la Russia in Armenia e nell'Anatolia, è terminato. La linea Kars-Erzerum sarebbe prolungata fino a Trebisonda ed un'altra linea di costiera congiungerebbe Trebisonda con Batum. Una terza ferrovia da Trebisonda andrebbe a Sinope. Lo stesso dispaccio aggiunge che, in nessun caso, la Russia potrebbe permettere che la linea da Batum a Sinope fosse costruita od esercitata da un'altra Potenza.

Un altro ramo della linea Kars-Erzerum sarebbe prolungato, via Sivas, fino ad Angora, ove si unirebbe con la esistente ferrovia turca e così si avrebbe una comunicazione diretta tra il Caucaso ed il Bosforo.

Questi progetti della Russia sono però mal visti dallo stesso Sultano, e la *Frankfürter Zeitung* assicura, che, per mezzo dell'ambasciatore turco a Pietroburgo, il Sultano si è rivolto allo Czar Nicolò II, pregandolo di desistere da tali domande, e che lo Czar avrebbe risposto ch'egli non può aderire ad una modificazione delle esigenze avanzate dall'ambasciatore russo a Costantinopoli, Sinowieff, nella detta questione.

***

Sir Netel-Briffin, attualmente presidente della Banca imperiale della Persia ed a suo tempo uno dei membri più ragguardevoli del Governo inglese, tenne martedì scorso a Londra, nella *Westminster Tone Hall*, una conferenza, nella quale disse fra altro che il nuovo prestito russo non rappresenta alcuna minaccia contro l'indipendenza della Persia. Il prestito russo non è che la risposta alla concessione ottenuta dalla Germania per la costruzione della ferrovia Konja-Bagdad-Basrah. L'oratore si espresse in termini favorevoli circa l'attività commerciale della Russia, rilevando l'importanza delle strade costruite dalla stessa fra Resche e Kaswin. L'oratore, facendo risaltare con compiacenza l'influenza importante assunta dalla Germania nell'Asia Minore e nell'Estremo Oriente, disse che l'Imperatore Guglielmo II ha apprezzato i vantaggi che devono derivargli da un procedere concorde fra l'Inghilterra e la Germania.

Briffin chiuse accentuando la necessità di mantenere intatta l'autorità dell'Inghilterra nel Golfo Persico e dichiarandosi contrario all'idea di congiungere la rete ferroviaria delle Indie con le ferrovie russe e tedesche dell'Asia.

***

Lo *Standard* ha da Washington:

La Camera dei rappresentanti, discutendo i piani relativi all'aumento della flotta, respinse tutte le proposte concernenti la costruzione di cannoniere, ed approvò il programma per la costruzione di 12 navi da guerra, fra cui 2 navi da battaglia e 3 incrociatori. Tutte queste 12 navi dovranno essere superiori alle navi attuali della stessa classe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Pel Monumento a Re Carlo Alberto. — Domenica sera, per l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, nella sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, per iniziativa del Comitato pel monumento, avrà luogo una solenne commemorazione, tenuta dall'on. senatore Canonico.

Per tale occasione il Sindaco ha disposto che il palazzo dei Conservatori sia addobbato ed illuminato e che ivi prestino servizio gli staffieri, i fedeli, i vigili e le guardie municipali in alta tenuta.

Gara pedistica. — Domenica, alle ore 9, avrà luogo questa gara organizzata dal Comitato esecutivo per il monumento a Re Carlo Alberto. Alla gara, oltre ai premi individuali, consistenti in L. 50, 30 e 20, medaglie d'oro e d'argento, saranno assegnati alle Società ginnastiche, di mutuo soccorso, militari, alle scuole, agli istituti ecc. che partecipino con almeno 5 soci e

riescano vincitori, i seguenti premi: 1° premio di S. M. il Re — 2°, Medaglia d'oro del Comitato — 3°, Medaglia d'argento del Comune — 4°, Medaglia d'argento del Comitato — 5°, Medaglia d'argento del Comitato.

A queste gare già sono iscritte la Società di Roma e il Convitto di Velletri.

Alla marcia collettiva, a cui possono partecipare Società, Collegi, Scuole, Ricreatori, Orfanotrofi con 20, 12 ed 8 concorrenti, già sono iscritti le Scuole comunali di Roma ed i Ricreatori Umberto I, di Prati e di Trastevere, ed alle squadre che giungeranno alla meta nel tempo massimo di 3 ore saranno assegnate rispettivamente: Una medaglia grande d'argento e diploma — Una medaglia mezzana d'argento e diploma — Una medaglia piccola e diploma.

La premiazione delle esposizioni agraria e didattica. — Per accordi presi da S. E. l'on. Ministro Baccelli col comm. Tenerani, presidente del Comizio agrario di Roma, il giorno 17 del corrente marzo alle ore 11, nell'aula massima del liceo E. Q. Visconti, si farà la solenne distribuzione delle medaglie e diplomi conferiti ai premiati delle esposizioni agraria e didattica tenute nel decorso anno a villa Borghese.

Gli espositori premiati avranno accesso nell'aula, presentando la lettera di comunicazione per ritirare il premio.

Il Ministro ed il presidente del Comizio agrario faranno invito alle autorità per assistere alla premiazione.

Nell'aula non si potrà accedere che con biglietto d'invito.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri l'altro caricati 1151 carri, di cui 505 di carbone per i privati.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, al comando del capitano di vascello Negri, armerà colla data del 16 aprile per recarsi nel Sud-America.

Sul *Fieramosca* imbarcherà l'ammiraglio Candiani.

Col *Fieramosca* partirà anche il *Dogali*.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da La Guayra per Genova. Stamani il piroscafo *Werra*, del N. L., è giunto a New-York ed i piroscafi *Città di Torino* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, sono partiti da Las Palmas, il primo per il Plata ed il secondo per Genova.

— Il piroscafo *Trave*, del N. L., è partito da Genova per New-York. — L'*Aller* da Gibilterra prosegue per Genova. — La *Sicilia*, dell'A. A., da S. Vincenzo ha proseguito per il Plata.

ESTERO

Previsioni sul raccolto futuro in Russia — Telegrafano da Pietroburgo, al *Globe* di Londra, che il raccolto di quest'anno in Russia sarà meschinissimo, e tale da essere appena sufficiente ai bisogni del consumo interno.

Si prevede pertanto che il mercato russo, per quanto si riferisce ai prodotti della terra, sarà chiuso all'esportazione.

La produzione della birra austriaca nel 1899. — La produzione della birra nell'Austria, esclusa l'Ungheria, ascese nel 1899 a 19.474.295 ettolitri contro 19.478.090 ettolitri nel 1898. L'imposta sulla birra fruttò all'erario, nel 1899, f. 37.589.326, e cioè f. 727.192 di più che nel 1898.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 7. — Continuano i combattimenti fra i Boeri e gli Inglesi a Mafeking. I Boeri occuparono tutti i forti esterni tranne uno.

In uno scontro a Dordrecht, avvenuto domenica scorsa, gl'Inglesi furono respinti dai Boeri con gravi perdite ed abbandonarono 3 cannoni. I Boeri ebbero 3 morti e 5 feriti.

Luigi Botha fu nominato Tenente Generale e comandante dei Boeri nel Natal.

BORDEAUX, 8. — Un altro dimostrante, studente di Liceo, è stato arrestato stanotte.

Il Prefetto ed il Sindaco espressero al Console inglese il loro rammarico per l'avvenuta dimostrazione.

MOLTENO, 8. — Le truppe inglesi occuparono Burghr's Dorf, senza incontrare resistenza.

PIETROBURGO, 8. — Stamane è scoppiato un incendio nel palazzo dello Stato Maggiore. L'incendio, a mezzogiorno, continuava ancora.

PARIGI, 8. — A mezzogiorno è scoppiato un incendio al *Teatro Francese*. Il fuoco prese rapidamente proporzioni colossali.

Si teme che il teatro sia rimasto completamente distrutto.

PARIGI, 8. — Il fuoco divampò alle ore 12,5, in fondo al palcoscenico del *Teatro Francese*, nel momento in cui le artiste Dudlay ed Henriot facevano le prove per una *matinée*, che doveva aver luogo oggi.

Il circuito elettrico si incendiò sul palcoscenico ed il fuoco si comunicò agli scenari.

Le due artiste poterono salvarsi.

Il fuoco si propagò rapidamente; quasi nulla potè essere salvato.

L'incendio fu circoscritto verso le ore 1,30. Il teatro è rimasto completamente distrutto.

Una donna, con vestito di seta, è stata rinvenuta carbonizzata fra le rovine.

— La maggior parte degli oggetti d'arte del *Teatro Francese* ed anche la Biblioteca, una parte degli Archivî ed il Museo sono stati rispettati dal fuoco. Il palcoscenico e l'interno del Teatro non sono che un ammasso di rovine, ma il recinto del Teatro ed i muri esterni hanno poco sofferto.

La donna ritrovata fra le rovine è l'attrice signorina Henriot, il cui cadavere, trasportato alla Morgue, è stato riconosciuto dagli altri artisti.

LONDRA, 8. — La Regina Vittoria è giunta all'una pom. al palazzo di Buckingham, entusiasticamente e freneticamente acclamata da immensa folla, che stipava le vie, i balconi, le finestre ed agitava bandiere e fazzoletti.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati*. — Il Presidente Deschanel, aprendo la seduta, annunzia l'incendio del *Teatro Francese*; elogia l'ammirevole condotta ed il coraggio dei pompieri che compiono il loro dovere ed invia le espressioni delle simpatie della Camera alla Casa di Molière, custode dell'arte drammatica francese (Applausi).

SAN REMO, 8. — La corazzata inglese *Empress of India* è partita nel pomeriggio.

PARIGI, 8. — La signorina Henriot fu rinvenuta morta in un palco.

Essa era una giovane recentemente entrata nella vita teatrale.

La signorina Dudlay fu salvata da una finestra.

Denso fumo esce sempre dalla cupola del Teatro.

Una cameriera ed un pompiere sono rimasti feriti.

Si annunzia che il Teatro dell'*Odéon* sarà adibito ad uso del Teatro della Commedia Francese e perciò non vi sarà interruzione nelle rappresentazioni.

LONDRA, 8. — La Regina, uscendo da Buckingham Palace, percorse le vie principali, rientrando poscia in Palazzo, ovunque freneticamente acclamata.

VIENNA, 8. — La Principessa Stefania è partita stasera per Miramare. L'Imperatore prese da Lei cordiale congedo alla stazione.

PARIGI, 8. — Si assicura che il Teatro della Commedia Francese sia completamente perduto.

Occorrerà atterrare ciò che rimane in piedi. Sembra ora accertato che un calorifero soverchiamente riscaldato abbia comunicato il fuoco alle tappezzerie.

SAN DOMINGO, 8. — Il Congresso ha proclamato lo stato di assedio nella Repubblica.

Sono stati eseguiti numerosi arresti.

LONDRA, 8. — Il maresciallo Lord Roberts ha inviato oggi al tocco il seguente dispaccio da Poplar Grove: « Le truppe del generale Kelly Kenny avanzarono oggi di dieci miglia verso Est.

« I Boeri furono ieri cosìben sorpresi, che abbandonarono il loro rancio che era pronto. Togliemmo loro un cannone Krupp, tende e carri. Avemmo due luogotenenti uccisi, tre luogotenenti gravemente feriti, qualche soldato di cavalleria ucciso, 46 soldati feriti ed un disperso.

« Il generale Gatacre ha intenzione di occupare Burgher's Dorp. Il generale Clements ha occupato Norval's Pont ».

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che il Ministro della guerra sottoporrà alla Regina un progetto di legge che conferisce il titolo di Guardia Reale Irlandese ad un reggimento irlandese per la sua condotta nell'Africa Meridionale.

Jonh Redmond ringrazia dei favori concessi agli Irlandesi. Dice che essi daranno ospitalità cavalleresca alla Sovrana durante la sua visita a Dublino, ma che ciò non comporterà una diminuzione nelle rivendicazioni degli Irlandesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'8 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,0
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,2. Minimo 1° 6.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,0.

Li 8 marzo 1900.

In Europa pressione elevata a 769 sulla Spagna e sulla Manica; massima a 750 sull'estremo Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino a 8 mm. al S; temperatura generalmente accresciuta, tranne che sulla penisola Salentina; alcune pioggie all'estremo S ed in Sicilia, grandinata a Lecce; brine sull'italia superiore; venti intorno a maestro forti, con mare agitato sul versante Adriatico.

Stamane: cielo vario al NW, in Liguria, Sardegna, N Sicilia e Terra d'Otranto, sereno altrove; ancora venti predominanti settentrionali, forti con mare agitato sul versante Adriatico.

Barometro: basso a 762 sul Canale di Piombino al S della Sicilia e sulla Terra d'Otranto; alto a 766 sul versante superiore Adriatico e sulla Valle Padana.

Probabilità: venti deboli varî sull'Italia superiore, moderati intorno a ponente sulla Sardegna, freschi settentrionali con mare agitato sul versante meridionale Adriatico, brinate sull'alta Italia; cielo nuvoloso sul basso Tirreno, quasi sereno altrove.

Il barometro tende a livellarsi, dando carattere variabile al tempo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 8 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 5	4 5
Genova	1/2 coperto	calmo	12 2	6 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	9 5	4 8
Cuneo	1/4 coperto	—	10 0	— 0 6
Torino	3/4 coperto	—	10 0	0 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	11 4	— 1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	16 0	— 3 0
Pavia	sereno	—	11 6	— 1 2
Milano	sereno	—	10 2	0 2
Sondrio	sereno	—	12 6	— 0 2
Bergamo	sereno	—	7 0	0 8
Brescia	sereno	—	8 0	1 0
Cremona	sereno	—	8 3	0 5
Mantova	sereno	—	8 0	— 1 4
Verona	sereno	—	8 2	— 0 6
Belluno	sereno	—	8 4	— 2 8
Udine	sereno	—	7 5	— 1 6
Treviso	sereno	—	8 0	— 0 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	6 2	— 0 3
Padova	sereno	—	7 2	— 0 8
Rovigo	sereno	—	9 6	— 0 8
Piacenza	sereno	—	8 1	— 1 2
Parma	sereno	—	10 0	— 1 0
Reggio nell'Emil.	sereno	—	7 1	— 1 7
Modena	1/4 coperto	—	6 3	— 2 3
Ferrara	sereno	—	6 8	0 1
Bologna	sereno	—	5 7	— 2 6
Ravenna	sereno	—	9 1	— 3 4
Forlì	sereno	—	5 4	— 2 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	6 7	— 1 0
Ancona	sereno	mosso	7 1	3 2
Urbino	sereno	—	2 7	— 1 0
Macerata	sereno	—	5 1	1 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 8	— 0 2
Camerino	sereno	—	2 5	— 2 0
Lucca	3/4 coperto	—	11 0	— 0 2
Pisa	3/4 coperto	—	12 4	1 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	11 6	4 5
Firenze	sereno	—	11 2	— 0 2
Arezzo	sereno	—	9 5	— 0 2
Siena	1/2 coperto	—	8 6	1 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 6	1 6
Teramo	sereno	—	8 6	2 0
Chieti	sereno	—	6 0	— 3 0
Aquila	sereno	—	7 6	— 3 2
Agnone	sereno	—	4 0	— 1 9
Foggia	sereno	—	7 7	2 1
Bari	coperto	legg. mosso	9 0	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	9 9	3 3
Caserta	sereno	—	12 0	3 3
Napoli	sereno	calmo	10 5	4 4
Benevento	sereno	—	10 1	1 3
Avellino	sereno	—	7 8	1 8
Caggiano	sereno	—	4 0	— 1 5
Potenza	1/2 coperto	—	2 8	— 1 0
Cosenza	sereno	—	10 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	6 0	— 4 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	12 8	7 8
Trapani	coperto	legg. mosso	13 5	10 6
Palermo	coperto	agitato	14 7	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	9 2	0 8
Messina	1/2 coperto	calmo	12 3	8 2
Catania	sereno	calmo	13 2	7 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 5	7 2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	8 8	4 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*